

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

desta forte preoccupazione il modo con cui il Governo sta intervenendo nell'organizzazione della scuola e sulla qualità della didattica, attraverso un provvedimento d'urgenza, motivato da esigenze di cassa e non da un piano organico e condivisibile di riforme del sistema dell'istruzione. Mirando unicamente a una riduzione dei costi, con tagli che presi nel loro insieme, sono destinati a ridimensionare fortemente la qualità della scuola pubblica e la completezza dei percorsi formativi dei bambini.

RICORDANDO

Che da sempre il nostro territorio è stato attento alla qualità dell'offerta formativa, sulla quale si è costruito il progetto del tempo pieno, che da sempre alta è stata l'attenzione e importanti sono state le risorse dedicate all'integrazione sia dei bambini diversamente abili, sia in tempi più recenti dei bambini stranieri che vengono dalle diverse parti del mondo

EVIDENZIA

Che l' art.4 decreto legge Gelmini n. 137 recita " le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo scuola" .La conseguenza sarà il ridimensionamento del modello del tempo pieno, costruito sulle 40 ore settimanali con 4 ore di compresenza svolto da un gruppo docente di 3 insegnanti di ambito disciplinare diverso ogni 2 classi, che rischierà di essere sostituito dal vecchio dopo-scuola. Nonostante studi pedagogici abbiano affermato che l'apprendimento dei bambini viene maggiormente stimolato, se offerto da diverse figure con competenze specifiche che li prepara anche nel metodo alla tipologia di studio che dovranno affrontare nella scuola secondaria. ?

SOTTOLINEA

Che la riduzione di 87.400 unità del corpo docente, e di 44.500 del personale non docente, comporterà la revisione dei criteri di formazione delle classi, con l'inevitabile aumento degli alunni in ognuna di esse.

Che a seguito dei provvedimenti finanziari adottati, in particolare l'articolo 3 del decreto legge n. 154, si diffidano le Regioni e gli Enti Locali ad attuare un'opera di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche, prevedendo la soppressione dei plessi scolastici con meno di 50 alunni.

Che questi provvedimenti potranno avere ricadute anche sul nostro territorio, comportando disagio per le famiglie e un aggravio sulle economie dei Comuni per gli oneri derivanti dall'istituzione di una pluralità di servizi aggiuntivi alle famiglie a partire dagli scuolabus

DENUNCIA

Il disegno discriminatorio di istituire classi separate per bambini stranieri che non abbiano superato l'esame ad hoc di lingua italiana, in controtendenza con ciò che fanno gli altri paesi europei che investono nella costruzione della società multietnica della conoscenza. Creando un nuovo ostacolo alle politiche per l'integrazione, rivolte al crescente numero di bambini non italiani che rappresentano oltre il 10% della popolazione scolastica.

Offendendo il principio costituzionale della scuola italiana, aperta e democratica, che offre a tutti indipendentemente dalla provenienza familiare parità d'accesso e uguali opportunità di crescita.

ESPRIME PREOCCUPAZIONE

Per le possibili ricadute sui comuni, e quindi anche sul nostro, per le scelte che si stanno operando sui servizi scolastici considerato che in questi anni hanno sviluppato investimenti a supporto delle scuole anche finalizzati alle esigenze delle famiglie

SOTTOLINEA

Che i comuni non dispongono di risorse, né crediamo debba essere questo il loro compito, per garantire i servizi scolastici oggi svolti dallo Stato

RILEVA

che il modello federale che si sta dando alla Repubblica Italiana avrebbe richiesto da parte del Governo l'attivazione di un confronto ben più sostanziale con le istituzioni regionali e locali e con le rappresentanze degli utenti e dei lavoratori della scuola.

TUTTO CIO' PREMESSO

Registriamo che tali preoccupazioni sono state espresse con forza da più parti: dalle diverse istituzioni nonché dalla straordinaria mobilitazione di genitori, insegnanti, parti sociali e del lavoro tanto che il Governo ha dovuto fare marcia indietro circa il dimensionamento della rete scolastica, prima rinviandolo all'anno 2010-2011 e quindi concordandolo mediante un'intesa in sede di Conferenza Unificata e non tramite una diffida così com'era previsto nel testo legge originale.

Registriamo inoltre come una prima tappa importante verso l'arresto della proposta base del maestro unico, con un orario di 24 ore settimanali, l'espressione del parere condizionato della VII Commissione della Camera e il conseguente impegno assunto dal Governo nella riunione con i Sindacati dell'11/12/2008 con il quale si è impegnato per quanto riguarda la scuola dell'infanzia a garantire prioritariamente il tempo di 40 ore con l'assegnazione di due insegnanti per sezione e per quanto riguarda la scuola primaria a garantire un'articolazione oraria che preveda il ripristino del tempo pieno e l'attivazione dell'orario a 24 ore solo tenendo conto di specifiche richieste delle famiglie impegnandosi inoltre a garantire due insegnanti per classe nelle classi funzionanti a tempo pieno

Registriamo tuttavia con preoccupazione che ad oggi non è stato messo in discussione il pilastro fondamentale del decreto Tremonti e del decreto Gelmini e cioè il taglio di circa 8 milioni di euro e di oltre 130.000 posti negli organici del personale e che pertanto è opportuno vigilare fino alla fase di pubblicazione dei regolamenti attuativi nonché sull'assegnazione delle dotazioni degli organici

SI CHIEDE PERTANTO ALLA GIUNTA

Di continuare a favorire il dibattito, il confronto e la conoscenza, sui possibili effetti negativi che l'applicazione del Decreto Gelmini se non opportunamente modificato produrrà nella scuola
Di continuare a tenere viva la rete di collegamento tra gli amministratori comunali dell'area del Nord Milano

Di cercare interlocutori istituzionali adeguati per proporre interventi a favore del tempo pieno, del tempo prolungato e della salvaguardia dell'offerta formativa

Di inviare il presente o.d.g. alle competenti istituzioni del Governo, del Parlamento, dell'Amministrazione Regionale e Provinciale prima della pubblicazione dei regolamenti attuativi

Lorena Croatto Consigliera Partito Democratico

PAC *Aj*

SD *pos*

Ulivo
AD

VERDI

La mozione è stata approvata a mAggioranza con i voti favorevoli dei gruppi: ULIVO, PRC, VERDI, COMUN. I, S.D. Contrari: FI, Pasini finalm. X Sesto. Assenti: LN, IDV. Non partecipa al voto: AN.